

ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA

Fra sogni e realtà il mondo visionario di Giuseppe Zigaina

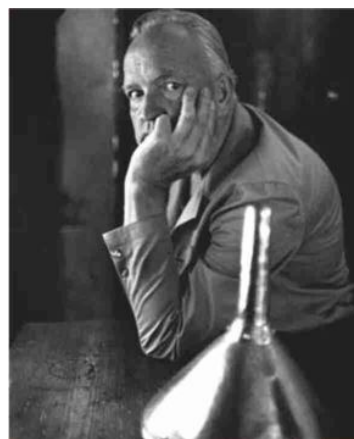
Nella Capitale si celebra il centenario della nascita dell'artista friulano famoso per le sue incisioni «notturne»

DI GIANFRANCO FERRONI

L'arte che nasce dalla sofferenza: Giuseppe Zigaina (1924-2015) rappresenta la capacità di creare opere indimenticabili dopo aver subito le ingiurie della vita. Roma celebra l'artista di Cervignano del Friuli nelle sale dell'Istituto Centrale per la Grafica, diretto da Maura Picciau, nel Palazzo della Calcografia, in via della Stamperia, con una mostra preziosa: il 2024 è il centenario della nascita di Zigaina, l'artista che riusciva a incidere con forza, rendendo visibile il dolore dell'umanità, avendo a disposizione solo un braccio. L'amicizia con Pier Paolo Pasolini cambiò la sua vita, e c'era un sacro rispetto tra Pasolini e Zigaina, tanto da scrivere, nero su bianco, queste parole sull'amico regista e scrittore: "Non gli posi mai domande sulla sua omosessualità; né lui me ne parlò perché era certo che io lo sapessi. Io d'altra parte non gli raccontai del mio trauma, perché era perfino inutile parlarne. I nostri silenzi erano più di una lunga confessione". Una complicità in grado di parlare allo spirito,

una caratteristica di Pasolini emersa anche con il piccolo Vincenzo Cerami, che riuscì ad abbandonare il mutismo grazie alla partecipazione emotiva del suo maestro. Con «Zigaina. Incisioni, edizioni e libri d'artista», curata da Francesca Agostinelli e Ilaria Savino, ecco una cinquantina di opere calcografiche tra puntesecche, acqueforti e acquetinte, una decina di edizioni d'arte e libri d'artista, oltre ad alcune lastre provenienti dall'archivio della casa-studio di Cervignano del Friuli. In mostra, inoltre, un disegno del 1951 e un video del 1983 che mostra Zigaina nella Stamperia A/S di Udine intento alla realizzazione di un'acquaforte, di cui in esposizione si vede la matrice incisa e la stampa prodotta. Pittore già affermato, verso i quarant'anni si appassiona alla calcografia: a Roma, nel 1965, incide a puntasecca le prime lastre presso la Stamperia Romero. L'acquaforte è la sua tecnica prediletta, quella con cui «vivere straordinarie avventure», per usare le sue parole. La mostra rientra nel progetto «Zigaina 100/Anatomia di una immagine», promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha stanziato i fon-

di per l'acquisizione della sua casa e del suo atelier per farne un centro-studi. Un artista che, sottolinea Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, «fu anche un interprete acuto del nostro tempo, capace di leggere e rappresentare le inquietudini e le speranze dell'uomo contemporaneo». L'iniziativa vede la collaborazione della Stamperia d'arte Albicocco di Udine. La mostra è accompagnata da un catalogo pubblicato da Dario Cimorelli Editore. Fino al 17 novembre.



Daniilo De Marco Ritratto di Giuseppe Zigaina



Peso:22%